

L'opera del centro studi « Ferruccio Busoni »

# A Empoli la musica si diffonde dalle sale del Palazzo Pretorio

Costituito un anno fa per colmare il vuoto della cultura musicale della zona E' già dotato di un locale di ascolto, di una biblioteca e di una discoteca

EMPOLI — Al primo piano del palazzo pretorio, in piazza Farinata degli Uberti c'è la sede del centro studi musicali « Ferruccio Busoni » costituito nell'aprile del 1975 per iniziativa del comune di Empoli.

svolge qualche concerto nei teatri o al palazzo delle esposizioni. Manca, tra l'altro una scuola comunale di musica. Rimane perciò, un ampio spazio da riempire, un vuoto culturale in cui deve inserirsi il centro studi. Esso è già dotato di un centro di ascolto con impianto stereofonico per pubbliche audizioni, di una biblioteca e di una discoteca che devono essere ampliate e potenziate. Ha iniziato a lavorare nel giugno passato, organizzando alcuni concerti nel corso dell'estate e le giornate busoniane nel mese di ottobre.

La gestione della struttura è affidata ad un comitato composto da rappresentanti del comune, della provincia della regione, della federazione sindacale, del movimento cooperativo, delle associazioni ricreative e culturali locali, della filarmonica empolese, del teatro comunale di Empoli, del comitato di gestione della biblioteca comunale di Empoli. Il regolamento prevede anche la nomina, non ancora avvenuta, di un comitato scientifico di cui facciamo parte studiosi di musica e di teatro, musicisti

critici ed esperti. Il comitato di gestione ha costituito anche tre commissioni, ciascuna delle quali ha un proprio campo di intervento: una curata il funzionamento del centro d'ascolto, un'altra segue il museo busoniano, la terza si occupa della programmazione di tutte le altre iniziative. Adesso questi organismi stanno pensando all'organizzazione delle prossime attività.

« Ad Empoli — commenta Romano Nanni, assessore alla cultura del comune — le attività musicali non sono molto diffuse a Firenze. Abbiamo una filarmonica con un proprio maestro, finanziata dalla regione e dal comune: c'è la corale di S. Cecilia, che però esiste solo di nome; poi, durante l'anno si

per il centro di ascolto, in particolare si ipotizza un duplice programma: concerti - lezione ed audizioni guidate per alunni delle scuole elementari e medie; incontri con personalità e concerti aperti alla partecipazione di tutti i cittadini. E' prevista la pubblicazione degli atti della tavola rotonda tenutasi in ottobre sul tema « Il pensiero di Ferruccio Busoni ». C'è anche l'intenzione di costituire una raccolta di materiale sul teatro musicale contemporaneo.

« L'attenzione del centro, comunque — rileva l'assessore — non può essere rivolta solo alla musica classica. Poiché essa ha il compito di promuovere l'educazione

musicale, deve toccare tutti gli strati della popolazione: per fare questo, è necessario affrontare e considerare tutte le forme di espressione musicale, da quelle classiche a quelle contemporanee. « Certo, non sarà facile far lavorare il centro in modo organico e continuato; per il momento, uno degli ostacoli da superare è quello della mancanza del personale necessario. Indubbiamente per la riuscita di iniziative di questo genere occorre anche instaurare un rapporto di collaborazione con gli altri comuni del comprensorio. Nel nostro ambito territoriale, ad esempio, abbiamo due esperienze diverse tra loro, ma entrambe significative ed interessanti. Il centro studi di Empoli, la cui vita è appena agli inizi, e la scuola comunale di musica di Castelluccio della Storta, che da alcuni anni sta marciando a gonfie vele.

Fausto Falorni

Organizzati a Firenze dal Cresat

# Quattro seminari di ricerca sulle tecniche teatrali

Alla scoperta delle regole che guidano la comunicazione e il linguaggio - Come si articola l'iniziativa

Nel periodo gennaio-marzo il Cresat (Centro per la ricerca e lo sviluppo delle attività teatrali) presenta una serie di seminari che si svolgeranno al Circolo Dipendenti Comunali Archi - Endas di Firenze.

Questi corsi in programma: teatro laboratorio di figure (marionette, burattini, figure a bastoni, teatro d'ombra) a cura di Firenze Bandini; seminario di tecnica teatrale a cura di Riccardo Ristori; Laboratorio di ricerca sul ritmo a cura di Domenico De Martino e di alcuni musicisti fiorentini; il teatro nel sociale coordinato da Fabrizio Sordi. Quello del Teatro Laboratorio di figure è un gradito ritorno, dopo l'esperienza dello scorso anno che vide la partecipazione di circa 200 persone in una sola settimana. Sarà perciò mantenuto un corso « B », limitato a 25 persone, unitamente al seminario svolto, per la cattedra di storia del cinema e comunicazioni di massa della Facoltà di maistero dell'Università di Firenze.

Sarà inoltre mantenuto un corso teorico-illustrativo per presentare in modo organico gli aspetti suggestivi del Teatro delle Figure nel mondo e come questo si è venuto sviluppando e diversificando in molteplici forme. Analizzando costantemente il rap-

porto tra le forme fondamentali e la sua utilizzazione teatrale, verranno esaminati gli aspetti riguardanti la didattica infantile e l'efficacia nel campo di origine ludico-teatrale. Tale illustrazione viene condotta principalmente mediante materiale audiovisivo.

Il laboratorio di ricerca sul ritmo, il cui inizio è previsto per il 20-25 gennaio, analizzerà strutturalmente quattro testi (tre teatrali, uno narrativo), individuati come momenti particolarmente significativi per la costruzione interna e per i rapporti dinamici e drammatici. Si tratta di « Donna del paradiso » di Jacopone da Todi e « La casa oblunga » di Edgar Allan Poe, « Kain » di Friedrich Koffka e « La morsa » di Luigi Pirandello.

Celebrazioni ad Arezzo per la corale « Guido Monaco »

# Ha cento anni il coro nato nella bottega del calzolaio

Le manifestazioni aperte con l'inaugurazione di un affresco cinquecentesco restaurato — La storia della società — Vasto arco di iniziative



L'affresco restaurato

AREZZO — La presentazione del grande affresco « Le nozze di Cana » il dipinto murale appena restaurato, apre le celebrazioni per il centenario della società corale « Guido Monaco » di Arezzo. Nata nel 1878 per iniziativa del calzolaio Oreste Vannucci che riuniva nella sua bottega al canto delle

gore alcuni suoi amici amanti della musica, è legata alle tradizioni liriche del teatro Metastasio, per il quale formarono un coro che prese parte ad alcune opere, fu trasformata nell'anno successivo da questo stesso gruppo di cantori, in una società corale.

La prima sede della società fu infatti la stessa bottega del Vannucci; in seguito ottenne dal comune un ambiente più adeguato in via convenevole fino a trasferirsi nel 1896 nella attuale sede in via San Vincenzo che è situata nei locali dell'antico convento di San Clemente.

La terza fase prevede il lavoro comune tra i due gruppi sino alla realizzazione di un elaborato che raccoglie musica, suono e parola per tentare di esprimere, con forme diverse ma comprensibili, ritmi e scansioni che significano la sintesi originale ed interpretativa del lavoro complessivo sui testi. Il seminario di Ristori sulla tecnica teatrale prevede anche incontri di lavoro e brevi scambi di opinione tra specialisti.

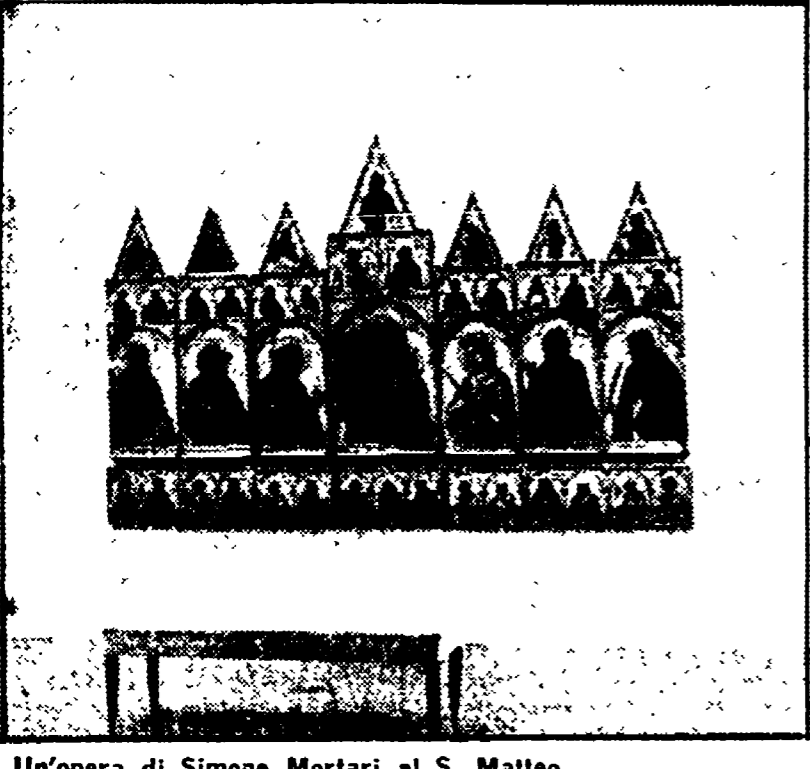
Gli incontri verteranno sul tema « Corpo e comportamento » ed inizieranno alla fine di gennaio. Infine il seminario « Spettatore-attore-luogo teatrale » si prefigge di dare vita ad un gruppo di elaborazioni collettive e di intervento teatrale nell'Istituto Pia Casa di Montedomini.

La prima sede della società fu infatti la stessa bottega del Vannucci; in seguito ottenne dal comune un ambiente più adeguato in via convenevole fino a trasferirsi nel 1896 nella attuale sede in via San Vincenzo che è situata nei locali dell'antico convento di San Clemente.

Un'esperienza che si sta consolidando ed arricchendo

# Visite guidate al museo San Matteo di Pisa

L'équipe della sezione didattica ha allestito alcuni percorsi per « leggere » organicamente le opere esposte — Affrontato il tema della educazione artistica nelle scuole - Il contatto con la città



Un'opera di Simone Martini al S. Matteo

PISA — Per il museo San Matteo di Pisa le visite guidate di studenti e scolari non sono una novità. Si svolgono già da tempo ed hanno ottenuto un grosso successo riuscendo in alcuni casi a stimolare esperienze analoghe in altre città della regione.

una visione esclusivamente formalistica dell'opera d'arte. L'équipe (ne fanno parte insegnanti, docenti universitari, funzionari della Soprintendenza) dopo una riunione con gli « operatori » delle scuole, ha allestito alcuni percorsi a cui è affidata la funzione di isolare alcuni oggetti del museo e di proporli ad una lettura per quanto possibile organica.

La crescita e lo sviluppo culturale, sociale e politico del territorio pisano. La sezione didattica quindi si pone come funzione di collegamento tra istituti culturali pubblici e la città.

Presentato al Metastasio lo spettacolo dello stabile di Roma

# Il mondo alla rovescia nel Volpone

La regia di Squarzina ha messo in evidenza l'aspetto funebre dell'opera - Testo in edizione integrale - Si replica



Una immagine del Volpone in scena in questi giorni

La storia potrebbe non essere originale, e neppure il progressivo complicarsi di una vicenda dipanata da padrone e servo, con inganni menzogne, colpi di scena, persino il prevedibile anzi inevitabile « lieto fine » in cui la virtù tardivamente trionfa e il male viene deciso e punito. Ma la virtù è così eccezionale da non poter quasi essere presa in considerazione poiché è il suo rovescio, il vizio in tutte le possibili variazioni e fantasie a porsi come norma.

La storia potrebbe non essere originale, e neppure il progressivo complicarsi di una vicenda dipanata da padrone e servo, con inganni menzogne, colpi di scena, persino il prevedibile anzi inevitabile « lieto fine » in cui la virtù tardivamente trionfa e il male viene deciso e punito. Ma la virtù è così eccezionale da non poter quasi essere presa in considerazione poiché è il suo rovescio, il vizio in tutte le possibili variazioni e fantasie a porsi come norma.

ricchezza dei piani narrativi, per la mescolanza degli stili e per la necessità in qualche modo contraddittoria di mantenere l'equilibrio in un testo misurato in cui domina il barocchismo linguistico, il travestimento letterario e non solo la frenetica girandola di invenzioni teatrali. La tentazione di adeguare scenografia costumi e luci alla ricchezza linguistica è qui pericolosa rischiando una confusione ulteriore, invece che rispettare il geometrico svilupparsi di una vicenda che la parola, sia pur ridondante, dipana. Non pare che la regia di Squarzina sia riuscita ad una lettura che vivesse di drammaticità interna.

## GRANDE VENDITA di FINE STAGIONE

IN TUTTI I CENTRI DI VENDITA

# EUROMODA VITTADELLO

LIVORNO - PISA - PIOMBINO - CARRARA - AREZZO - SIENA

## AFFARONI PER TUTTI A PREZZI DI REALIZZO

● SABATO DIBATTITO SU DIDEROT — Per il ciclo « Incontri teatrali » il 7-8 e 9 gennaio, sabato alle ore 17, al teatro Affratellamento, avrà luogo un incontro con la dottoressa Mirella Brini Savorelli, assistente di storia della filosofia dell'università di Firenze, con il regista Gabriele Lavia e con il critico teatrale Sara Mamone